

Ignazio La Russa

«Il Pdl ormai non c'è più Con Fratelli d'Italia anche i delusi del centro»

■ ■ ■ BRUNELLA BOLLOLI

■ ■ ■ Da osservatori a protagonisti di un nuovo centrodestra. Ignazio La Russa, presidente di Fratelli d'Italia, non nasconde la soddisfazione per il ruolo che sta assumendo il suo partito: «In pochissimo tempo siamo riusciti ad arrivare in Parlamento e ad avviare, con Giorgia Meloni, Guido Crosetto, e altri, un percorso di allargamento e consolidamento proiettato verso il futuro».

Allargamento a scapito del Pdl?

«Il Pdl non esiste più. Mi pare evidente che si sta andando verso un ritorno, legittimo, di Forza Italia e chi, come noi, proviene da una storia diversa e ha obiettivi diversi, si è già mosso dal Pdl».

Ma per la chiusura di Atreju, festa del vostro partito, ci saranno vari esponenti politici: Pera, Alemanno, Magdi Allam, Cattaneo, Caldoro, Urso, Ciocchetti, Viespoli. Tutte vostre new entry?

«Premesso che Atreju è una festa di parte e non di partito, posso confermare che abbiamo avuto molte adesioni, che ancora non significa iscrizioni. Al termine, potrà nascere un gruppo per lavorare insieme».

Ci dica di più.

«Abbia un giorno di pazienza e sarà l'intervento di Giorgia a chiarirle ogni dubbio. Posso anticipare che daremo vita a un forum per fare nascere un'officina che costruisca una nuova fase del centrodestra nazionale, alleato e "alleabile" con il partito di Berlusconi».

Perché centrodestra e non destra?

«Perché la nostra ambizione, ma anche la realtà di quelli che hanno aderito, è una realtà fatta di provenienze diverse unite dallo stesso coraggio e dalla volontà di creare qualcosa di alternativo alla sinistra. Ma poi noi ci chiamiamo "Fdi-Centrodestra nazionale, com'è scritto nel simbolo, perché in Italia il concetto di destra, a volte, viene male inteso. Ma i progetti, i valori e i riferimenti culturali, se non fossimo in Italia ma

in altri Paesi d'Europa, sarebbero definiti di destra.

Però non è sfuggita l'assenza del leader della Destra, Francesco Storace. Come mai?

«Abbiamo scelto di non fare intervenire segretari nazionali di altri partiti, con i quali potranno esserci successivamente momenti d'incontro».

**Nel Lazio sono passati con voi i vertici dell'Udc. Pesca-
te al centro?**

«Ma non in quanto Udc, piuttosto come cattolici. E altri arriveranno».

C'è posto anche per l'ex alleato Fini?

«No, non ci abbiamo proprio pensato. Per noi sarebbe un errore, ma anche per lui sarebbe riduttivo».

Il vostro leader è Giorgia Meloni. Sarà il vostro candidato premier?

«A me piacerebbe molto, ma senza apparire velleitari, riteniamo che siano indispensabili le primarie di coalizione e Giorgia ci sarà».

Porterà in Fdi Maurizio Gasparri, ex An come lei?

«Per me Gasparri poteva essere tra i nostri fondatori, ma lui, Matteoli e altri hanno fatto una scelta che non è la mia, ma che non voglio criticare. Hanno deciso di rimanere in un soggetto politico che non esiste più. Contenti loro... Noi non vogliamo annettere nessuno, ma neanche corteggiare o respingere».

Cosa pensa della decadenza di Berlusconi?

«Conoscendolo so che è un lottatore e si difenderà fino alla fine. Questa cosa del voto palese che chiedono i grillini è una farsa perché il regolamento è chiaro e in questi casi prevede il voto segreto».

